

Il mondo del trasporto piomba nel caos Sciopero a Pordenone, subbuglio a Udine

**LA CGIL ALL'ATTACCO
CHIEDE A FEDRIGA
UN VERTICE:
TURNI "ETERNI"
E STIPENDI
TROPPO BASSI**

**I RESPONSABILI
DELLA CATEGORIA
VOGLIONO
LA REVISIONE
DELLE ACCISE
SUL GASOLIO**

SULLE STRADE

Il settore dei trasporti è pronto alla bufera. A Pordenone sarà sciopero, a Udine agitazione, a Trieste la situazione è tesissima. «È stato chiesto ufficialmente un incontro al presidente Fedriga, nel momento stesso in cui ha assunto la delega ai trasporti - spiega la Cgil - e non a caso è in corso una mobilitazione che ha già portato alla proclamazione di uno sciopero a Pordenone per il 2 dicembre e ne porterà una imminente anche a Trieste. Quanto a Udine, lo stato di agitazione è stato ufficialmente deciso dopo l'incontro di ieri pomeriggio tra i sindacati di categoria e Arriva, già fissato da tempo proprio per fare il punto sulle richieste al centro del confronto con l'azienda. Sappiamo che il rinnovo del contratto nazionale di categoria della scorsa estate, giunto al termine di una lunga mobilitazione, non ha risolto tutti i problemi di un settore che ha scontato pesantemente, e paga tuttora, gli effetti della pandemia, in termini di viaggiatori, di risorse, di personale, di organizzazione del lavoro. L'impennata dell'inflazione e in particolare dei costi energetici, unita ai lunghi tempi della vertenza sul contratto, ha inoltre contribuito a diluire gli obiettivi di incremento salariale ottenuti con il rinnovo. Sappiamo che la questione salariale è tra le principali cause di una carenza di personale che diventa ogni giorno più drammatica, aggravata dalle tensioni che spesso si scaricano sul personale viaggiante, troppo spesso vittime di attacchi fisici e verbali. A questo si aggiungono problematiche specifiche di questa regione e di ogni realtà territoriale, che la Cgil ha più volte denunciato, sul-

le pagine dei giornali, ai tavoli con le aziende del trasporto pubblico locale e nei confronti della Giunta, cui spettano la regia e il finanziamento del sistema. La mobilitazione nell'ambito del tpl è già in atto da tempo ed è cosa nota tra i lavoratori».

IL CONVEGNO

Di trasporto si è parlato ieri anche alla **Confartigianato** del Friuli Venezia Giulia «E da anni, ormai, che stiamo affrontando contingenze sempre più difficili e complesse. Non vogliamo e non possiamo essere in balia degli eventi - ha considerato in premessa il capocategoria regionale Adami - La categoria ha avviato una riflessione per offrire a tutti opportunità di confronto che consentano di sviluppare un nuovo modello di business, efficiente, competitivo e remunerativo. La via delle alleanze strategiche pare essere quella che dà opportunità». La logistica post Covid richiede requisiti di servizi diversi rispetto al passato, perché nei mesi di lockdown al trasportatore è stato chiesto di trovare sempre e comunque una soluzione e oggi gli ingredienti più importanti che deve possedere un operatore del trasporto sono l'organizzazione e la resilienza, trovando la migliore soluzione disponibile al momento. Accanto a ciò, è emerso nel corso dell'appuntamento, è necessario ricalibrare con urgenza l'accisa sul gasolio professionale, anche perché è in atto una speculazione sui prezzi alla pompa di difficile superamento nel breve termine, e dare dignità a una professione che è fattore essenziale per l'economia, come è stato dimostrato nel periodo più critico della pandemia.



TRASPORTO PUBBLICO Un autobus interurbano nei pressi di una fermata nel capoluogo del Friuli Occidentale



RAPPRESENTANTE **Graziano Tilatti** guida la **Confartigianato** del Friuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5121

